

GRANDI OPERE



Ieri & oggi Un ritratto di Antonio Gramsci

→ **Presentata** dinanzi al capo dello Stato la nuova edizione nazionale delle opere gramsciane

→ **Con gli interventi** di Antonello Arru, Giuliano Amato, Gianni Francioni e Giuseppe Vacca

Gramsci, tutti quei pensieri per sognare una riscossa

Un lavoro monumentale il cuore del quale sono i «Quaderni del carcere», capolavoro scritto dietro le sbarre e che viene risistemato non più in ordine cronologico ma secondo il progetto teorico gramsciano.

BRUNO GRAVAGNUOLO

ROMA
bgravagnuolo@

Fa uno strano effetto una cerimonia su Gramsci nei giorni in cui campeggiano gli scandali che investono l'esecutivo. E nel cuore del Palazzo della politica per eccellenza: Montecitorio. Abissi di anni luce, tra la dignità dell'eroico Gramsci e il vaudeville di Berlusconi. Tra il carcere e i pensieri del primo, e il cinepanettone di oggi. Eppure era proprio di Gramsci che si parlava ieri alla Sala della Lupa, alla presenza di Napolitano, Fini, Violan-

te, Castagnetti e poi Bersani, con D'Alema, Livia Turco e tanti altri, studiosi, pubblico, politici. A sentire Giuliano Amato, Antonello Arru, Giuseppe Vacca e Gianni Francioni. Tema: la nuova edizione nazionale delle opere di Gramsci di cui nel 2007 sono usciti già due volumi, e di cui oggi esce un primo volume dell'epistolario (parte integrante delle Opere).

Evento non piccolo, che si inquadra nelle iniziative per i 90 anni del Pci nella storia d'Italia, a cura di Fondazione Gramsci e Cespe, e in quelle dei 150 anni dell'unità d'Italia (a nome delle quali ha parlato Amato, presidente del comitato ad hoc, nonché vicepresidente dell'Enciclopedia italiana che edita oggi Gramsci).

Intanto in via preliminare va spiegata la nuova Opera Nazionale, che sotto il patrocinio della Presidenza della Repubblica includerà qualcosa come 16 volumi. Solo di Epistolario se ne prevedono 9, altri quattro di scritti giornalistici dal 1910 al 1926, e poi il cuore teorico gramsciano: *I Quaderni del Carcere*, oggi esposti «dal vivo» in via straordinaria nella mostra sul Pci alla casa dell'Architettura di Roma (fino al 6 febbraio in Via Manfredo Fanti). Prima novità, l'Opera che succede a quella Einaudi

(ferma a 15 volumi) avrà dentro di sé a cura di Chiara Daniele tutta la corrispondenza che ruota attorno a Gramsci, *in primis* quella di Tatiana, Sraffa, Togliatti, la famiglia, i compagni. Il che consentirà di chiarire i nessi del «caso Gramsci», caso teorico e politico negli anni del fascismo e dello stalinismo. Poi i *Quaderni*. Includono anche gli esercizi di traduzione di Gramsci. E non sono più disposti in ordine cronologico, come nell'edizione Gerratana del 1975 (cioè Einaudi) che prese il posto di quella togliattiana e tematica tra il 1948 e il 1951.

Tre idee dei «Quaderni»
Dopo quella togliattiana e quella di Gerratana arriva la terza versione

Stavolta i *Quaderni* curati da Gianni Francioni (ve ne parlammo più volte negli anni addietro) saranno disposti con un criterio totalmente diverso: concettuale e logico. Cioè a dire, si smontano e rimontano i 33 *Quaderni*, sulla base del progetto sotteso alla loro stesura, quello tracciato dallo stesso Gramsci. Che mentre suddivideva le sue note tra il 1928 e il 1934